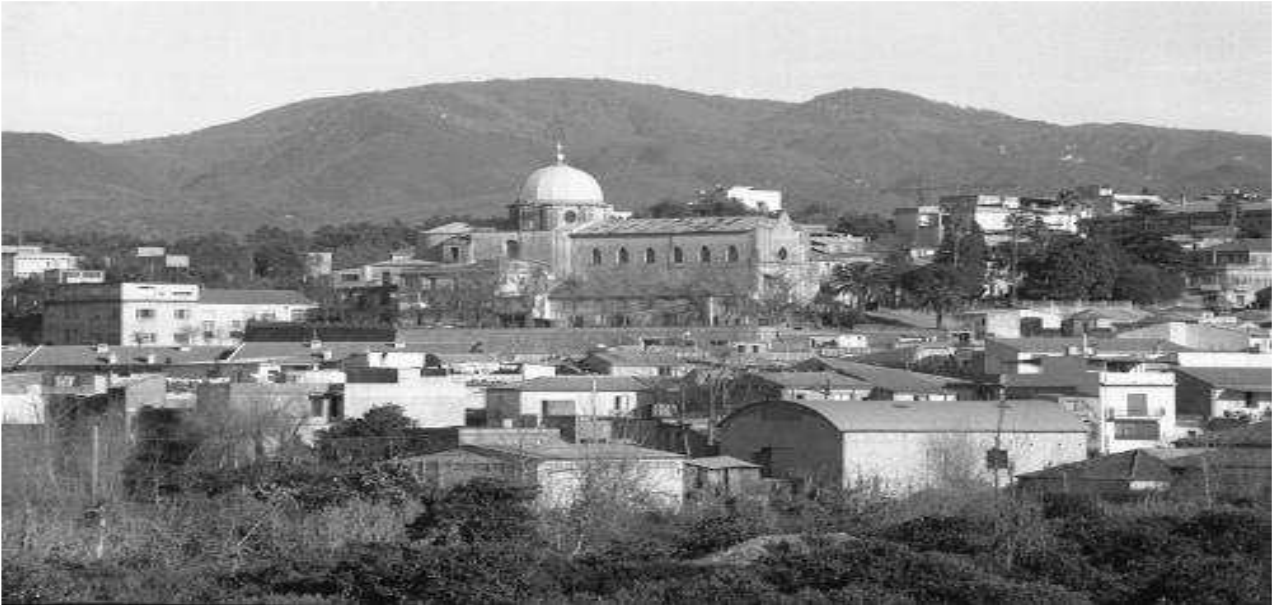


POLISTENA



Il percorso alla scoperta dei centri collinari della nostra terra è iniziato da Polistena, cittadina situata al centro dell'istmo più breve tra le città magno greche di Locri e di Medma.

Nonostante la pioggia sembrava volesse ostacolare l'itinerario organizzato dall'associazione Italia Nostra, la voglia e la curiosità di conoscere questa località ci ha spinto a proseguire il viaggio.

Guida alla passeggiata è stato lo studioso Giovanni Russo, il quale ci ha spiegato l'etimologia del nome della cittadina.

Tra le due interpretazioni "città forte" e "molto stretto" è da preferire la seconda perché l'antica Polistena era una piccola, stretta e lunga terra posta a lato del torrente Jerapotamo e molto vicina al Vacale.

Probabilmente Polistena fu abitata fin dalla preistoria, come dimostra la presenza di alcuni oggetti del periodo Neolitico rinvenuti nella zona. Si ipotizza che essa sia stata un luogo di passaggio degli abitanti di Locri che dovevano raggiungere Medma (Rosarno), colonia di Locri.

Dai reperti archeologici si può dedurre che la cittadina sia stata abitata nel periodo greco; in età romana e in età bizantina, periodo in cui si stanziarono i monaci Basiliani che introdussero i culti di S.Marina e della Madonna dell'Itria.

Inoltre, un villaggio con il nome di Polistena viene citato in occasione di una cessione di alcuni terreni a favore del monastero di Santa Maria di Campoforano. Secondo i documenti risalenti a quel periodo, il monastero fu sede di numerosi casati nel Medioevo; tra questi, nel 1388, quello dei Milano Franco d'Aragona.

Polistena fu duramente colpita dal terremoto del 1783, che distrusse edifici sacri e civili e causò la morte di circa duemila abitanti, ma fortunatamente fu ricostruita su progetto dell'architetto napoletano Pompeo Schiantarelli .



Muniti di ombrelli e con le scarpe bagnate, abbiamo attraversato il centro storico che presenta diversi stili architettonici: al centro di Piazza del Popolo, sulla quale si affacciano i principali palazzi nobiliari della città, si trova il monumento ai caduti di recente realizzazione (secolo scorso) a opera di Francesco Jerace. Passato e presente si intrecciano anche con la religiosità di cui è permeata l'intera storia del paese, come testimonia la chiesa Matrice o Duomo di Santa Maria Vergine, patrona della città.

Nel pomeriggio abbiamo incontrato Don Pino Demasi che coinvolgendoci emotivamente ha parlato degli interventi dell'associazione "Libera" nel territorio della Piana. Ci ha dato testimonianza di come l'unione delle persone oneste possa contrastare la diffusione delle mafie, causa di molte vittime innocenti.

L'ultimo incontro l'abbiamo avuto con il Sindaco di Polistena, che ci ha permesso di prendere posto nella sala del Consiglio Comunale, facendoci sentire dei veri politici seduti a discutere sulle questioni cittadine. Ci ha illustrato i progetti del Comune, le difficoltà incontrate, i successi conseguiti. Ha risposto alle nostre domande su scuole, trasporti, rifiuti solidi urbani ed infine ci ha invitato allo studio per trovare soluzioni di sviluppo per la nostra terra.

E' stata un'esperienza molto formativa, che ci ha permesso di venire a contatto con la realtà sociale e civile e con le nostre radici, ripagando la nostra fatica e ampliando il nostro bagaglio culturale.

Anna Drago, Serena D'Ascola, Gloria Scordo (classe III E)